Joanna Ozimska

Uniwersytet Łódzki

La toponimia nella narrativa contemporanea polacca tradotta verso l'italiano

Introduzione

Lo scambio culturale polacco-italiano che avviene attraverso la letteratura, e in particolare tramite la narrativa, anche se riguarda sempre più spesso la prosa contemporanea, e non più i classici tradotti verso l'italiano nei decenni precedenti, rimane un'area estremamente interessante dal punto di vista scientifico. Quali opere letterarie sono state tradotte dal polacco all'italiano di recente? Quali opinioni si potrebbero formulare in merito alla qualità della traduzione? Questo lavoro ha lo scopo di analizzare in particolare la resa di una classe dei nomi propri: toponimi. L'interesse nei confronti di questa categoria onomastica risulta da una peculiarità dei toponimi, ovvero l'ancoraggio referenziale¹ a una geografia reale o immaginaria, una funzione significativa in quanto come ricorda Terrusi [2010: 503] "in un testo letterario quel che succede dipende dal dove succede". E nella letteratura polacca finzionale pubblicata dopo il 1989 la tendenza a voler esplorare gli spazi più intimi – il luogo di nascita o di residenza – è evidente.

La scelta di esaminare e valutare la qualità della resa dei toponimi risulta dalla volontà di eliminare l'elemento soggettivo che, nonostante i tentativi, spesso rimane insito in quel tipo di valutazione [cfr. Magris 2006: 183], specialmente quando si analizza lo stile dell'originale, la fedeltà al testo di partenza. L'analisi che si concentra soltanto su alcune unità linguistiche del testo di partenza e testo di arrivo e il rapporto tra di loro permette di misurare l'efficacia di una traduzione in modo sistematico e piuttosto oggettivo, anche se solo in merito a quei criteri microstrutturali.

¹ Il concetto di ancoraggio referenziale è stato mutuato da Barthes e poi applicato all'ambito dell'onomastica letteraria. Cfr. Marzano [2008: 65].

1. Corpus

Volendo proporre alcune riflessioni di carattere traduttologico sul trattamento delle denominazioni proprie ho scelto undici opere di alcuni scrittori polacchi tradotte in italiano e pubblicate tra il 2002 e il 2013 presso case editrici italiane:

Autore	Titolo	Titolo italiano	Traduttore	Anno della pub- blicazione in Italia
Andrzej Stasiuk	Biały kruk	Corvo bianco	Laura Quercioli Mincer	2002
Andrzej Stasiuk	Dziewięć	Il cielo sopra Varsavia	Laura Quercioli Mincer	2003
Paweł Huelle	Mercedes-Benz. Z listów do Hrabala	Mercedes-Benz. Da alcune lettere a Hrabal	Raffaella Belletti	2005
Katarzyna Grochola	Nigdy w życiu!	Mai più in vita mia!	Barbara Delfino	2006
Tomek Tryzna	Idź, kochaj	Vai, ama	Giulia De Biase	2007
Wojciech Kuczok	Gnój. Antybio- grafia	Melma. Antibio- grafia	Silvano De Fanti	2009
Andrzej Stasiuk	Dukla	Il mondo dietro Dukla	Alessandro Amenta e Laura Quercioli Mincer	2010
Małgorzata Musierowicz	Język Trolli	Linguaggio di Trolla	Anna Sitowska	2011
Jerzy Pilch	Inne rozkosze	L'amante in carica	Lorenzo Pompeo	2011
Olga Tokarczuk	Prowadź swój pług przez kości umarłych	Guida il tuo car- ro sulle ossa dei morti	Silvano De Fanti	2011
Jacek Dehnel	Saturn. Czarne obrazy z życia mężczyzn z rodzi- ny Goya	Il quadro nero	Raffaella Belletti	2013

Ai fini di facilitare i riferimenti nel corpo del testo, si farà ricorso alle seguenti abbreviazioni di alcuni titoli di romanzi analizzati: Biały = Biały kruk (PL); Cielo = Il cielo sopra Varsavia (IT); Corvo = Corvo bianco (IT); Dukla = Dukla (PL) = Il mondo dietro Dukla (IT); Guida = Guida il tuo carro sulle ossa dei morti (IT); Il quadro = Il quadro nero (IT); Inne = Inne rozkosze (PL); L'amante = L'amante in carica (IT); Linguaggio = Linguaggio di Trolla (IT); Mai = Mai più in vita mia! (IT); Mercedes-Benz = Merdeces-Benz, z listów do Hrabala (PL) = Mercedes-Benz. Da alcune lettere a Hrabal (IT); Nigdy = Nigdy w życiu! (PL); Prowadź = Prowadź swój pług przez kości umarłych (PL); Saturn = Saturn. Czarne obrazy z życia mężczyzn z rodziny Goya (PL).

2. Odonimi

Il fattore spazio svolge un ruolo significativo e costituisce un asse portante di molti romanzi analizzati. Dato che l'azione talvolta è ambientata nel tessuto urbano delle città (Varsavia, Danzica, Poznań) non stupisce il gran numero di odonimi, trattati in diversa maniera dai traduttori: le stesse categorie di odonimi a volte sono state tradotte in italiano, a volte conservate senza modifiche o al massimo con l'aggiunta di un nome comune che indica il tipo di odonimo.

Gli esempi 1–8 dimostrano che talvolta i traduttori dal polacco verso l'italiano decidono di non tradurre odonimi trasparenti, analogamente come non lo fanno nei confronti di alcuni antroponimi relativi ai personaggi finzionali. L'odonimo in quel caso di solito viene riportato nella sua forma di nominativo (tranne l'es. 4), vale a dire 'ulica Kościuszki' nel testo di arrivo diventa 'via Kościuszko' o 'via Kościuszko' per evitare grafemi polacchi.

- 1. [przez całą ulicę] Bohaterów Getta (PL, p. 57, Idź, kochaj) [per tutta via] Bohaterowie Getta² (IT, p. 41, Vai, ama);
- 2. ulica Wewnętrzna (PL, p. 60, Idź, kochaj) Via Wewnętrzna³ (IT, p. 43, Vai, ama);
- 3. [na rogu placu] Ludowego (PL, p. 294, Idź, kochaj) [all'angolo di piazza] Ludowy⁴ (IT, p. 211, Vai, ama);
- 4. [przy ulicy] Kościuszki (PL, p. 55, Język Trolli) [in via] Kościuszki (IT, p. 47, Linguaggio);
 - 5. [w] Kościuszki (PL, p. 23, Dukla) [in via] Kościuszko (IT, p. 30, Dukla);
- 6. [kościół] na Szembeku (PL, p. 59, Dukla) [la chiesa di piazza] Szembek (IT, p. 80, Dukla);
 - 7. [na] Zbawiciela⁵ (PL, p. 27, Biały) [in] Plac Zbawiciela (IT, p. 32, Corvo);
- 8. [za] Placem Konstytucji⁶ (PL, p. 27, Biały) [dopo] Plac Konstytucji (IT, p. 32, Corvo).

Decisamente più frequenti sono i toponimi urbani tradotti in italiano (esempi 9–23). Ovviamente molto più spesso vengono tradotti nomi che assomigliano nella forma alle denominazioni caratteristiche all'odonomastica italiana, hanno la stessa struttura e non contribuiranno a confondere il lettore: nomi inspiruti da qualche avvenimento celebre nella storia polacca (es. 13–14) oppure denominazioni che derivano da date importanti (es. 16–17).

9. ulica Cmentarna (PL, p. 12, Gnój) – via del Cimitero (IT, p. 9, Melma);

² Letteralmente: Eroi del ghetto.

³ Traducendo alla lettera: via Interna.

⁴ Letteralmente: piazza del Popolo.

⁵ Letteralmente: in piazza del Redentore.

⁶ Traducendo alla lettera: Piazza della Costituzione.

- 10. [przy ulicy] Rozczarowania (PL, p. 9, Saturn) [in via del] Disinganno (IT, p. 7, Il quadro);
- 11. [na ulicy] Więziennej (PL, p. 101, Prowadź) [in via della] Prigione (IT, p. 114, Guida);
- 12. przy ulicy Głównej w Pradze (PL, p. 24, Mercedes-Benz) sul Corso Principale, a Praga (IT, p. 23, Mercedes-Benz);
- 13. [aż do] Powstańców Warszawy (PL, p. 42, Mercedes-Benz) [fino a via] degli Insorti di Varsavia (IT, p. 40, Mercedes-Benz);
- 14. Aleja Niepodległości (PL, p. 57, Język Trolli) via dell'Indipendenza (IT, p. 49, Linguaggio);
- 15. [z przystanku przy] Śpiących (PL, p. 98, Dziewięć) [dalla fermata sotto il monumento ai] Quattro Addormentati (IT, p. 106, Cielo)* *N.d.T Denominazione popolare di un monumento all'Armata Rossa, con quattro soldati sovietici ai lati di un carro armato;
- 16. 11 Listopada (PL, p. 213, Dziewięć) [via] 11 Novembre (IT, p. 229, Cielo);
 - 17. [poszedłem] 3 Maja (PL, p. 14, Dukla) Via Tre Maggio (IT, p. 17, Dukla);
 - 18. Węgierski Trakt (PL, p. 12, Dukla) Viale d'Ungheria (IT, p. 15, Dukla);
- 19. [na rogu] Konnego Traktu (PL, p. 67, Mercedes-Benz) [all'angolo tra la] Pista di Cavalli (IT, p. 64, Mercedes-Benz);
- 20. Plac Zebrań Ludowych (PL, p. 70, Mercedes-Benz) piazza delle Assemblee Popolari (IT, p. 67, Mercedes-Benz);
- 21. z Mostu Błędnika⁷ (PL, p. 92, Mercedes-Benz) dal viadotto del Labirinto (IT, p. 89, Mercedes-Benz);
- 22. Mostu Teatralnego (PL, p. 57, Język Trolli) il Ponte del Teatro (IT, p. 49, Linguaggio);
- 23. Targu Rakowego (PL, p. 114, Mercedes-Benz) del Mercato dei Gamberi (IT, p. 110, Mercedes-Benz).

La traduzione del romanzo di M. Musierowicz rappresenta un caso particolare. Chi conosce tutta la serie di libri per ragazzi scritti da quest'autrice sa quanto la toponimia di Poznań sia importante per costruire il mondo rappresentato dell'opera. Per quanto riguarda l'unica traduzione in italiano del suo romanzo, moltissime de-

⁷È interessante come è stata resa in italiano l'intitolazione 'Most Błędnika' che ha un referente autentico a Danzica. La traduttrice Raffaella Belletti ha deciso di rievocare le origini tedesche del nome *Irrgartenbrücke* (*Irrgarten* = il labirinto). Anche nella lingua polacca il termine 'błędnik' in una delle sue accezioni indica il labirinto. Pare proprio che la decisione della traduttrice di puntare sulla versione tedesca del nome risulti dalla ricchissima storia di Danzica e dalla sua appartenenza al Regno di Prussia nel '700 e '800. 'Targ Rakowy', un'altra denominazione trovata nel romanzo di Huelle non è stata però trattata nello stesso modo dalla Belletti. Volendo essere coerente la traduttrice avrebbe dovuto usare il nome tedesco *Krebsmarkt* il che non è accaduto. Cfr. http://pl.wikipedia. org/wiki/Targ_Rakowy (data dell'ultima consultazione: 19.11.2014) e http://pl.wikipedia.org/wiki/B%C5%82%C4%99dnik %28Gda%C5%84sk%29 (data dell'ultima consultazione: 19.11.2014).

nominazioni stradali sono state tralasciate in quanto valutate non necessarie per chi segue le vicende dei protagonisti. Di seguito alcuni esempi che dimostrano quanto il romanzo sia stato privato delle sue componenti spaziali (nomi di vie e quartieri):

- 24. [do poradni w] Śródmieściu⁸ (PL, p. 24, Język Trolli) [dal dottore] (IT, p. 24, Linguaggio);
- 25. [idziemy w prawo, do wyjścia na] Zacisze⁹ (PL, p. 50, Język Trolli) [andiamo a destra, che facciamo prima] (IT, p. 43, Linguaggio);
- 26. [z oknami wychodzącymi na] Roosevelta¹⁰ (PL, p. 51, Język Trolli) omissione del frammento di testo (IT, p. 44, Linguaggio);
- 27. [po tak sobie dobrze znanych ulicach] Jeżyc¹¹ (PL, p. 56, Język Trolli) [osservò il suo quartiere] (IT, p. 49, Linguaggio);
- 28. [na] Winogradach¹² (PL, p. 63, Język Trolli) <u>omissione del frammento</u> (IT, p. 54, Linguaggio);

Lo stesso fenomeno, vale a dire l'omissione di alcune unità lessicali presenti nel TP, riguarda anche altre traduzioni delle opere analizzate ma non in maniera così significativa:

29. [w bloku 3c m. 9 przy ulicy] Sękatej (PL, p. 43, Nigdy) – [dell'appartamento n. 9] (IT, p. 35, Mai).

La traduttrice del romanzo della Grochola ha deciso di rinunciare all'odonimo *via Sekata* in quanto non considerato un elemento portatore di senso.

Passando ad altri esempi non si può non osservare che Andrzej Stasiuk quando si cimenta con la scelta dei toponimi, talvolta fa ricorso alle versioni popolari dei nomi ufficiali aumentando il livello di difficoltà relativo alla decodifica delle denominazioni prescelte. Di seguito due esempi di nomi – un ponte e una piazza – denominazioni che derivano dai cognomi di due personaggi storici. Ciò che accomuna le voci polacche è la caratteristica desinenza –ak che in questo contesto sottolinea la natura colloquiale del vocabolo (tradizione popolare):

- 30. Poniatoszczaka¹³ (PL, p. 38, Dziewięć) [del ponte] Poniatowski (IT, p. 41, Cielo);
- 31. [na] Dzierżyniaku (PL, p. 82, Dziewięć) [in piazza] Dzierżyński (IT, p. 89, Cielo)

In entrambi i casi la traduttrice Laura Quercioli Mincer ha dimostrato sensibilità linguistica scegliendo l'equivalente ufficiale corretto del nome tradotto.

Per quanto riguarda altre unità linguistiche che non da tutti i ricercatori vengono classificate come odonimi ma che, ciononostante, fanno parte del tessuto

⁸ Alla lettera: zona centrale.

⁹ Nome di una via a Poznań.

¹⁰ Via Franklin Delano Roosevelt a Poznań.

¹¹ Un quartiere di Poznań diventato famoso grazie alla collana dei romanzi per adolescenti scritti da Małgorzata Musierowicz.

¹² Nome di un quartiere di Poznań.

¹³ Cfr. Czerny [2011: 47].

urbano e che sono state riportate in questa sede per completare il quadro relativo alle strategie traduttive adoperate nei confronti dei toponimi urbani: per es. i nomi delle stazioni ferroviarie, nel caso della loro trasparenza semantica, vengono tradotti verso l'italiano analogamente come avviene per i nomi delle vie:

- 32. [na] Wileński (PL, p. 13, Dziewięć) [alla stazione di] Vilna (IT, p. 14, Cielo);
- 33. Centralna, Zachodni (PL, p. 18, Biały) Varsavia Centrale, Varsavia Ovest (IT, p. 21, Corvo).

Un panorama completo riguardo i toponimi urbani presenti nella narrativa polacca tradotta verso l'italiano dovrebbe estendersi ai nomi di quartieri, che talvolta vengono riprodotti nel TA insieme alla nota del traduttore a piè di pagina:

- 34. [na] Ursynów (PL, p. 14, Biały) [verso il sobborgo di] Ursynów (IT, p. 16, Corvo);
- 35. [na] Służewcu Przemysłowym (PL, p. 17, Biały) Służewiec Industriale (IT, p. 19, Corvo)* *N.d.T. Quartiere di Varsavia;
- 36. [na] Pragę (PL, p. 104, Biały) [verso] Praga (IT, p. 123, Corvo)* *N.d.T. Quartiere di Varsavia, situato sulla sponda orientale della Vistola;
- 37. Mokotowa (PL, p. 157, Biały) Mokotów (IT, p. 86, Corvo)* *N.d.T. Quartiere di Varsavia;
- 38. [w] MDM-ie (PL, p. 205, Biały) [nei palazzi] dell'MDM (IT, p. 242, Corvo)* *N.d.T. abbreviazione di Marszałkowska Dzielnica Mieszkaniowa, quartiere residenziale nella centrale via Marszałkowska, monumento dell'architettura stalinista.

Non è da trascurare la precisione della traduttrice dell'opera *Biały kruk* di Stasiuk, Laura Quercioli Mincer. Almeno in un caso (es. 38) grazie alla sua iniziativa il lettore italiano può considerarsi privilegiato rispetto al suo corrispondente polacco in quanto l'acronimo MDM risulta piuttosto vago e potrebbe suscitare interpretazioni poco corrette da parte dei lettori polacchi.

3. Oronimi e idronimi

Rimanendo in ambito dei nomi di luogo passiamo ad un'altra categoria di denominazioni, non così numerosa, ma senz'altro meritevole di essere considerata come una sfida per i traduttori, vale a dire oronimi e idronimi. Ho deciso di presentare osservazioni in merito a queste due classi di toponimi e i loro equivalenti nello stesso paragrafo dal momento che hanno alcune caratteristiche in comune: sono legati strettamente all'ambiente naturale, possono avere o meno il loro referente nel mondo reale, nonché prevalentemente sono nomi trasparenti dal punto di vista semantico.

Esaminando la prassi traduttiva si può osservare che i nomi finzionali, e al contempo parlanti, di solito vengono tradotti nella lingua di arrivo (es. 39–42):

- 39. [przepłynąłem] Hyclowy Staw (PL, p. 91, Idź, kochaj) [attraversando a nuoto] il Laghetto degli Accalappiacani (IT, p. 66, Vai, ama);
- 40. [w] Jebich Górkach (PL, p. 91, Idź, kochaj) [sulle] Colline del Pomicio (IT, p. 66, Vai, ama);
 - 41. Ickowa Góra (PL, p. 8, Biały) il Monte Icek (IT, p. 9, Corvo);
- 42. Górami Srebrnymi (PL, p. 62, Prowadź) le Montagne Argentate (IT, p. 71, Guida).

I nomi propri trasparenti che hanno un referente nel mondo reale di regola non vengono tradotti – anche se la traduzione sarebbe stata possibile – per non dare ai lettori l'illusione che si tratti di un altro referente, magari appartenente alla CA:

- 43. Gradowej Górze (PL, p. 70, Mercedes-Benz) [verso] Gradowa Góra (IT, p. 67, Mercedes-Benz);
 - 44. Barania Góra (PL, p. 13, Inne) Barania Góra (IT, p. 15, L'amante);
 - 45. Tatarska Góra (PL, 5, Dukla) Tatarska Góra (IT, p. 5, Dukla);
 - 46. Gór Stołowych (PL, p. 104, Prowadź) Monti Tavolari (IT, p. 116, Guida).

Silvano De Fanti traducendo il romanzo di Tokarczuk ha puntato tuttavia sulla resa della voce *Stolowe*, anche se si tratta di un referente reale. Dal materiale finora raccolto risulta che quell'esempio costituisce un'eccezione.

Normalmente, vista la scarsa conoscenza della geografia polacca, nel TA si tende ad aggiungere sostantivi che agevolano la ricezione dell'opera:

- 47. [stożek] Cergowej (PL, p. 16, Dukla) [il cono del monte] Cergowa (IT, p. 20, Dukla);
- 48. [no więc] Cergowa i Sorakte (PL, p. 20, Dukla) [dunque il monte] Cergowa e [il monte] Soratte (IT, p. 26, Dukla);
 - 49. Bieszczady (PL, p. 44, Dukla) [i monti] Bieszczady (IT, p. 59, Dukla);
- 50. [grzbiety] Pogórza Strzyżowskiego (PL, p. 49, Dukla) [i pendii dell'altipiano] Strzyżowskie (IT, p. 67, Dukla);
- 51. [dalekie pasma] Wątkowskiej (PL, p. 66, Dukla) [il lontano massiccio del] Magura Wątkowska (IT, p. 90, Dukla);
- 52. [przekroczyliśmy] Karpaty (PL, p. 74, Dukla) [avevamo oltrepassato] i Carpazi (IT, p. 102, Dukla);
 - 53. [nad] Uboczem (PL, p. 122, Dukla) [sul monte] Ubocze (IT, p. 166, Dukla);
- 54. [nad] Tokarnią, Berdem i Ubyczem (PL, p. 124, Dukla) [sui monti] Tokarnia, Berdo e Ubycz (IT, p. 170, Dukla);
- 55. [na grzbiet] Słonnej (PL, p. 124, Dukla) [sul dorso del Monte] Słonna (IT, p. 170, Dukla);
- 56. [na szczycie] Kiczory (PL, p. 123, Biały) [sulla cima del] Kiczora (IT, p. 146, Corvo).

Analogo discorso si potrebbe ripetere per le denominazioni dei corsi d'acqua: nessuna resa dei toponimi dal referente reale, si tende comunque a indicare il tipo di referente (fiume, lago) a meno che non si tratti di una voce già apparsa nelle pagine del romanzo e più volte ripetuta o ben nota al lettore italiano (es. 60):

- 57. [w zielonkawych wodach] Dukielki (PL, p. 14, Dukla) [nelle acque verdastre del] Dukielka (IT, p. 17, Dukla);
- 58. [nad nadbużańską równiną] (PL, p. 14, Dukla) [sulla pianura del] Bug (IT, p. 18, Dukla);
 - 59. Wisłok (PL, p. 37, Dukla) [il fiume] Wisłok (IT, p. 50, Dukla);
 - 60. [znad] Wisły (PL, p. 59, Dukla) della Vistola (IT, p. 80, Dukla);
- 61. [w srebrzystej tafli] Kamionka¹⁴ (PL, p. 221, Dziewięć) [nell'acqua argentea del lago] Kamionka (IT, p. 237, Cielo);
 - 62. Czarny Potok (PL, p. 21, Biały) Czarny Potok (IT, p. 25, Corvo).

Come si vede dagli esempi appena citati, nella narrativa contemporanea polacca non mancano denominazioni come oronimi e idronimi anche se concentrati prevalentemente nei romanzi di viaggio. Infatti la maggior parte degli esempi è dovuta all'analisi di sei su undici opere sottoposte alla ricerca, e in particolare i romanzi scritti da Stasiuk.

Nel paragrafo che segue verranno riportati toponimi che non appartengono alle categorie finora evidenziate.

4. Altri toponimi

Come si è visto, il fattore spazio svolge un particolare ruolo nei romanzi contemporanei polacchi. Numerosi odonimi, qualche oronimo e idronimo contribuiscono a creare il mondo rappresentato nelle opere. Accanto ai nomi fondamentali, necessariamente troveremo quelli meno importanti dal punto di vista della creazione dell'universo letterario, nomi che rievocano nozioni secondarie, aneddotiche. La loro assenza non provocherebbe enormi perdite quanto alla comprensione del testo e alla sua giusta decodificazione. Ragionando così la traduttrice di *Język Trolli* ha eliminato la denominazione Dijon (Digione) che può essere trattata anche come un crematonimo visto che indica un tipo di senape piccante.

63. musztarda z Dijon (PL, p. 10, Język Trolli) – [senape] (IT, p. 11, Linguaggio). Non è stata trattata superficialmente la denominazione di una delle più celebri chiese di Cracovia. Il nome composto da un sostantivo generico 'kościół' e un aggettivo qualificativo 'mariacki' è stato riprodotto nella versione italiana del romanzo tramite la patrona alla quale è dedicato l'edificio di culto.

64. kościoła Mariackiego w Krakowie (PL, p. 8, Idź, kochaj) – la chiesa di Santa Maria a Cracovia (IT, p. 3, Vai, ama).

Purtroppo alcune traduzioni verso l'italiano dimostrano una certa disinvoltura e incoerenza nel trattare le stesse classi di onimi. Un caso difficile da spiegare

¹⁴ Il lago Kamionkowskie http://pl.wikipedia.org/wiki/Jezioro_Kamionkowskie (data dell'ultima consultazione: 28-02-2015).

viene riportato sotto. Due nomi di grandi e importanti città polacche nel processo traduttivo subiscono modifiche diverse. *Gdańsk* viene sostituito con la forma italiana di urbonimo *Danzica*, mentre *Wrocław*, anche se esiste una variante italiana *Breslavia*, nella traduzione proposta da Raffaella Belletti rimane *Wrocław*.

65. Gdańsk i Wrocław (PL, p. 127, Mercedes-Benz) – Danzica e Wrocław (IT, p. 123, Mercedes-Benz).

In genere, per quanto riguarda i nomi di città ne troveremo tanti nella prosa di Stasiuk, sia località polacche che straniere, borghi Piccoli e grandi metropoli, prevalentemente con un referente nel mondo reale (es. 66–74):

- 66. [we wsi] Łosie (PL, p. 67, Dukla) [nel paesino di] Łoś (IT, p. 91, Dukla);
- 67. [w] Łosiu (PL, p. 67, Dukla) a Łoś (IT, p. 91, Dukla);
- 68. Ząbki, Drewnica, Zielonka, Kobyłka [i] Tłuszcz (PL, 98, Dziewięć) Ząbki, Drewnica, Zielonka, Kobyłka [e] Tłuszcz (IT, p. 106. Cielo);
- 69. [z] Łochowa, [z] Małkini, [z] Pustelnika, [z] Radzymina, [z] Poświętnego, [z] Guzowacizny [i] Ciemnego (PL, p. 99, Dziewięć) [da] Łochów, [da] Małkinia, [da] Pustelnik, [da] Radzymin, [da] Poświętny, [da] Guzowacizna e [da] Ciemny (IT, p. 107, Cielo);
- 70. [od] Sokołowa Podlaskiego [po] Ostrów Mazowiecką, [od] Kałuszyna [po] Wyszków, [od] Mazowieckiego Mińska [po] Ciechanowiec (PL, p. 100–101, Dziewięć) [da] Sokołów Podlaski [a] Ostrów Mazowiecka, [da] Kałuszyn [a] Wyszków, [da] Mińsk Mazowiecki [a] Ciechanowiec (IT, p. 108, Cielo);
- 71. [w mieście] Oświęcimiu (PL, p. 81, Prowadź) [nella città di Oświęcim] (IT, p. 92, Guida)* *N.d.T. Oświęcim è il nome in polacco di Auschwitz;
- 72. Katyń, Kozielsk, Ostaszków (PL, p. 20, Biały) Katyń, Kozielsk, Ostaszków (IT, p. 23, Corvo)* *N.d.T. Località nell'ex Urss dove, nel corso della seconda guerra mondiale, vennero rinchiusi o assassinati ufficiali dell'esercito polacco;
- 73. [ze] Szklar, [z] Huciska, [z] Tołoków (PL, p. 133, Biały) [di] Szklary, [di] Hucisko, [di] Tołoki (IT, p. 158, Corvo);
 - 74. Carogród (PL, p. 167, Biały) Zarogród (IT, p. 198, Corvo).

Non è da trascurare il poco frequente ricorso nella narrativa contemporanea polacca ai nomi di luogo significativi. Gli scrittori preferiscono localizzare l'azione finzionale in posti che possiedono un referente geografico reale, e oppure usando il loro potere onomaturgico rinunciano a dare il nome ai luoghi dove si svolge l'azione del romanzo. Di conseguenza, gli aspiranti traduttori dei testi letterari raramente potranno cimentarsi nella traduzione vera e propria, intesa come resa dei significati. Dovranno piuttosto utilizzare risorse disponibili in rete per verificare le forme corrette del nominativo del nome tradotto.

Uno dei pochi nomi propri parlanti del luogo che va segnalato rappresenta un'ambientazione fantastica, priva di qualsiasi rapporto con realtà nazionali o linguistiche riconoscibili, di conseguenza tradotto¹⁵ verso l'italiano:

¹⁵ Cft. Viezzi [2006: 80].

75. Słodki Las (PL, 94, Dukla) – il Dolce Bosco (IT, p. 129, Dukla).

Passando ai macrotoponimi, dal momento che spesso hanno un equivalente nella lingua di arrivo non costituiscono un ostacolo notevole, una sfida complessa per traduttori verso l'italiano:

- 76. [do] Czech (PL, p. 32, Prowadź) [in] Cechia (IT, p. 36, Guida);
- 77. Czechy (PL, p. 70, Prowadź) Boemia (IT, p. 79, Guida);
- 78. [na] Podlasiu (PL, p. 136, Prowadź) [in] Podlachia (IT, p. 153, Guida);
- 79. [na] Zaporożu (PL, p. 180, Biały) [nello] Zaporoże (IT, p. 213, Corvo)**N.d.T. nome storico di una regione del Dniepr meridionale abitata dai cosacchi.

Ovviamente a seconda del contesto in cui la voce è utilizzata nel TP bisogna constatare che ad un toponimo possono equivalere più unità nel TA, talvolta intercambiabili tra loro. La regione Czechy¹⁶ ne è la migliore prova.

Nel paragrafo che segue verranno considerati errori traduttivi riscontrati nel corpus analizzato.

5. Errori traduttivi

È opportuno precisare che i dati raccolti nell'analisi del corpus dimostrano che si può parlare di una qualità soddisfacente delle traduzioni delle opere prese in considerazione, anche se i TA non sono completamente liberi da errori.

Di seguito un campionario di scelte traduttive sfuggite alle misure di controllo (revisione e correzione bozze). Prevalgono tre tipi d'errore che potremmo, ai fini di questo lavoro, suddividere in: (1) errore di (orto)grafia, (2) errore relativo al genere e al numero del nome e (3) errore causato dai falsi amici.

Il primo gruppo (es. 80–84) riguarda errori lievi, di poca importanza. Errori di grafia potrebbero risultare dall'inversione di lettere, dovuta a noncuranza o negligenza nel trattare i TA. I grafemi che causano maggiori problemi sono quei segni diacritici che servono per la trascrizione dei particolari suoni caratteristici della lingua polacca:

- 80. Żmigrodu (PL, p. 20, Dukla) Żmigrod (IT, p. 26, Dukla) versione corretta Żmigród;
- 81. [na] Bródnie (PL, p. 80, Dziewięć) [a] Brodno (IT, p. 86, Cielo) versione corretta Bródno;
- 82. na Wólce (PL, p. 80, Dziewięć) [a] Wółka (IT, . 86, Cielo) versione corretta Wólka;
- 83. [w] Niepodległości (PL, p. 205, Biały) [in viale] Niepodległości (IT, p. 242, Corvo) versione corretta Niepodległości;

¹⁶ Cfr. l'articolo pubblicato online http://www.ilpost.it/2012/06/17/si-dice-repubblica-ceca-ocechia/ (data dell'ultima consultazione: 10.02.2015).

84. [do] Ząbkowskiej (PL, p. 13, Dziewięć) – [via] Zàbkowska (IT, p. 14, Cielo) – versione corretta [via] Ząbkowska.

Il secondo gruppo conterrebbe errori più gravi ma difficili da osservare da parte di un lettore italiano. Si tratterebbe di forme che hanno la stessa radice della denominazione corretta dal punto di vista del TP e TA. Ciò che rende il vocabolo inesatto è la desinenza: il plurale al posto del singolare (es. 85), il maschile al posto del femminile (es. 86)

- 85. [w] Gardlicy (PL, p. 20, Biały) [a] Gardlice (IT, p. 23, Corvo) versione corretta [a] Gardlica;
- 86. Dziechcince (PL, p. 6, Inne) Dziechciniec (IT, p. 8, L'amante) versione corretta Dziechcinka.

L'ultimo gruppo di termini errati è il più numeroso. Racchiude in sé forme che assomigliano ai nomi trovati nel TP (somiglianza di significante, ma non di significato) che comunque non hanno lo stesso referente. Questi errori andrebbero corretti in quanto contribuiscono a distorcere il vero significato del TP.

Analizzando particolari casi risulta che il traduttore del romanzo di Pilch ha creato un nome di città che non esiste (es. 87) anche se nel TP si parla della cittadina polacca *Istebna*:

87. [istebniańskie koronki] (PL, p. 32, Inne) – [merletti di] Istebian (IT, p. 37, L'amante) – versione corretta [merletti di] Istebna.

L'aggettivo qualificativo *częstochowska* ha fatto confondere due traduttori del romanzo *Dukla* di Stasiuk. Nel TP viene rievocato il quadro della Madonna Nera di Częstochowa, nel TA appare un discutibile equivalente che indica piuttosto un qualsiasi quadro che rappresenta la città di Czestochowa e non la Madonna:

88. [przydymiony obraz] Częstochowskiej (PL, p. 61, Dukla) – [uno scuro quadro] di Częstochowa (IT, p. 83, Dukla) – versione corretta [uno scuro quadro] della Madonna Nera di Częstochowa.

Il processo traduttivo dello stesso romanzo ha contribuito a convertire via Vysoka in via Vysoka, due odonimi diversi; il mutamento è dovuto probabilmente a una lettura troppo sbrigativa del TP:

89. [przy] Vysokiej (PL, p. 75, Dukla) – [in via] Vysocka (IT, p. 102, Dukla) – versione corretta [in via] Vysoka.

La cittadina Zegrze nella traduzione effetuata da Laura Quercioli Mincer si è trasformata in un'altra città: Zgierz.

90. [do] Zegrza (PL, p. 242, Dziewięć) – [a] Zgierz (IT, p. 259, Cielo) – versione corretta [a] Zegrze.

Gli ultimi esempi riguardano un quartiere residenziale di Varsavia, Golędzinów, che nel TA ha subito un inspiegabile troncamento (es. 92) che ha portato all'utilizzo della forma Golędzin, un nome di una frazione; in un altro frammento del TA invece Golędzinów è stato tradotto approssimativamente come via Golędzinowa. A Varsavia esiste un odonimo che deriva dal nome Golędzinów: via Golędzinowska.

- 91. [baraków] Golędzinowa (PL, p. 87, Dziewięć) [baracche dei poliziotti di via] Golędzinowa (IT, p. 94, Cielo);
- 92 [baraki] Golędzinowa (PL, p. 250, Dziewięć) [baracche di] Golędzin (IT, p. 267, Cielo).

Bisogna sottolineare che a compromettere il lavoro dei traduttori non sono stati gli scrittori. I frammenti del TP paiono chiari, non avrebbero dovuto suscitare dubbi in chi traduce.

Conclusioni

Che i toponimi siano presenti nelle pagine dei romanzi appena analizzati è un fatto, e il loro numero, per la natura di questa classe di denominazioni, supera quello degli antroponimi creati o scelti dagli scrittori. La traduzione vera e propria intesa come resa dei significati diventa comunque sempre più rara, dato che la maggior parte dei nomi ha un referente nel mondo reale e la sfida del traduttore consiste nell'inseguirlo e individuarlo bene. Tranne pochi errori sfuggiti a chi revisionava la versione finale del TA le scelte traduttive dimostrano un soddisfacente livello di professionalità. Ci sarebbe da augurarsi un maggior numero di opere contemporanee polacche tradotte verso l'italiano con la stessa efficacia e qualità.

Bibliografia

Czerny Andrzej, 2011, Teoria nazw geograficznych, Warszawa.

Dehnel Jacek, 2011, Saturn. Czarne obrazy z życia mężczyzn z rodziny Goya, Warszawa.

Dehnel Jacek, 2013, Il quadro nero, Milano.

Grochola Katarzyna, 2004, Nigdy w życiu!, Warszawa.

Grochola Katarzyna, 2006, Mai più in vita mia!, Siena.

Huelle Paweł, 2002, Merceds-Benz. Z listów do Hrabala, Kraków.

Huelle Paweł, 2005, Mercedes-Benz. Da alcune lettere a Hrabal, Roma.

Kuczok Wojciech, 2003, Gnój. Antybiografia, Warszawa.

Kuczok Wojciech, 2009, Melma. Antibiografia, Udine.

Magris Marella, 2006, *La valutazione della qualità della traduzione nella teoria e nella pratica*, [in:] Graziano Benelli, Giampaolo Tonini (a cura di), *Studi in ricordo di Carmen Sánchez Montero*, vol. 1, Trieste, 183–194.

Marzano Pasquale, 2008, Quando il nome è «cosa seria». L'onomastica nelle novelle di Luigi Pirandello, Pisa.

Musierowicz Małgorzata, 2004, Język Trolli, Łódź.

Musierowicz Małgorzata, 2011, Linguaggio di Trolla, Lecce.

Pilch Jerzy, 2000, *Inne rozkosze*, Kraków.

Pilch Jerzy, 2011, L'amante in carica, Roma.

Stasiuk Andrzej, 1996, Biały kruk, Warszawa.

Stasiuk Andrzej, 1997, Dukla, Gładyszów.

Stasiuk Andrzej, 2002, Corvo bianco, Milano.

Stasiuk Andrzej, 2003, Il cielo sopra Varsavia, Milano.

Stasiuk Andrzej, 2004, Dziewięć, Wołowiec.

Stasiuk Andrzej, 2010, Il mondo dietro Dukla, Milano.

Terrusi Leonardo, 2010, I toponimi letterari: luoghi immaginari, luoghi reali, luoghi comuni, "Rivista Italiana di Onomastica", XVI (2), 503–522.

Tokarczuk Olga, 2009, Prowadź swój pług przez kości umarłych, Kraków.

Tokarczuk Olga, 2011, Guida il tuo carro sulle ossa dei morti, Roma.

Tryzna Tomek, 2007, Vai, ama, Torino.

Tryzna Tomek, 2010, Idź, kochaj, Warszawa.

Viezzi Maurizio, 2006, Denominazioni proprie e traduzione, Milano.

Siti Internet

http://pl.wikipedia.org/wiki/Targ Rakowy.

http://pl.wikipedia.org/wiki/Błędnik_(Gdański).

http://www.ilpost.it/2012/06/17/si-dice-repubblica-ceca-o-cechia.

http://pl.wikipedia.org/wiki/Jezioro Kamionkowskie.

Joanna Ozimska

Toponymy in contemporary Polish novels translated into Italian

(Summary)

This paper analyzes different translation choices that translators from Polish into Italian make with regard to place names of eleven novels published recently in Italy (literary works of Stasiuk, Tokarczuk, Pilch, Dehnel, Huelle, Tryzna, Grochola, Musierowcz and Kuczok have been considered within this essay). The first two paragraphs provide general information about methodology of research. Then follows the analysis of different classes of geographical names (street names, hydronyms, mountain names, microtoponyms, macrotoponyms). In the last part of the article three categories of translation errors will be discussed.

Słowa kluczowe: toponimy, powieść polska, tłumaczenie, przekład, hodonimia.

Keywords: toponyms, Polish narrative, literary translation, hodonymy.